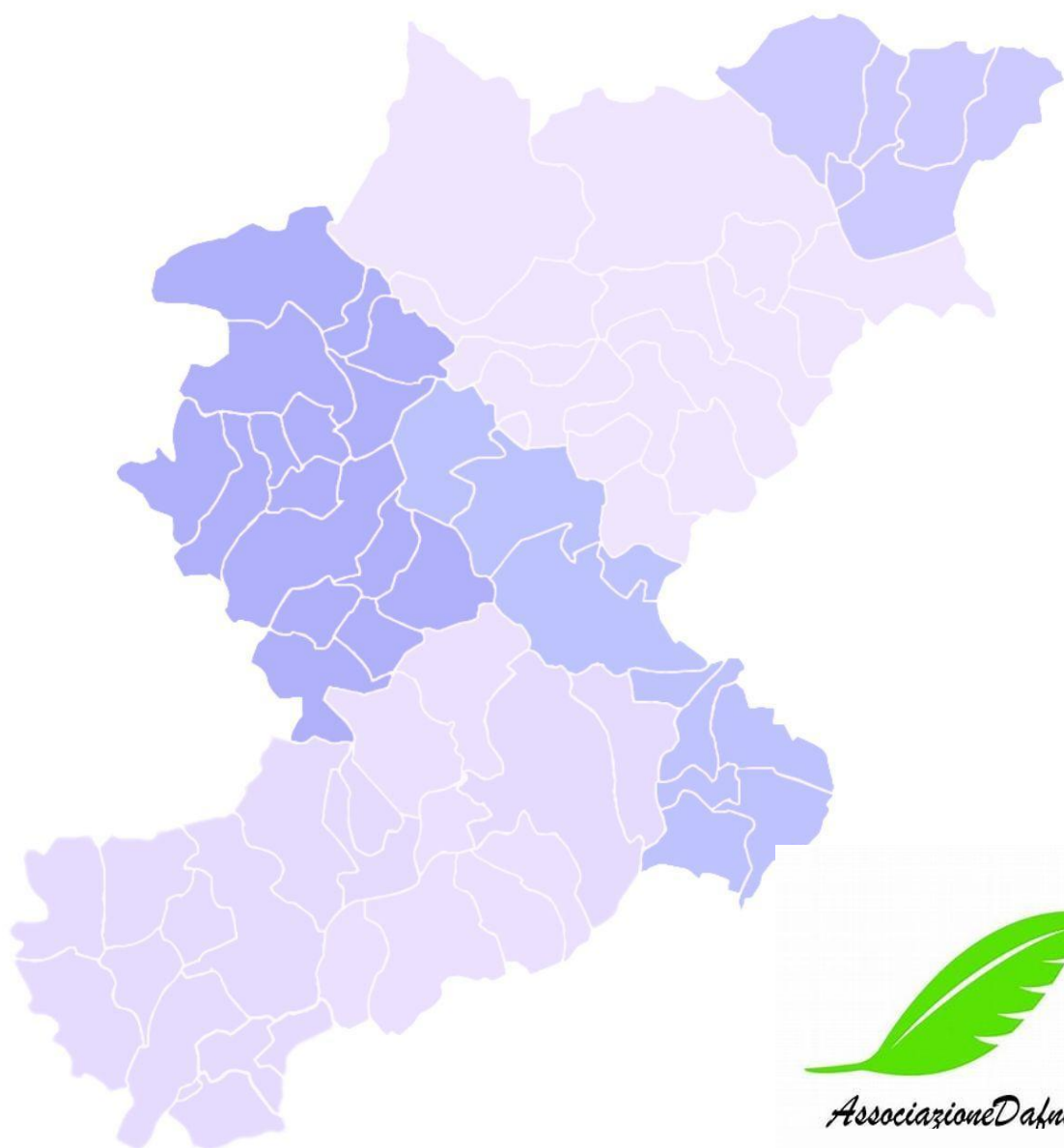


Progetto Otuia/Aiuto

blhyster

Mappatura attori

Provincia di Belluno



Associazione Dalme



Premessa

Questo documento raccoglie gli esiti del lavoro di ricerca nell'ambito del progetto Otuia/Aiuto, finalizzato alla composizione di un quadro generale sul tema dell'identità sessuale attraverso la mappatura degli stakeholders, dei servizi e delle iniziative presenti sul territorio bellunese e l'intercettazione delle risorse disponibili e dei bisogni latenti.

Si tratta di un'azione progettuale realizzata dalla Cooperativa sociale Blhyster in collaborazione con l'Associazione Dafne, capofila del progetto inizialmente finanziato dal bando di co-progettazione sociale del CSV di Belluno-Treviso del 2021 e successivamente, per la seconda metà del progetto, direttamente da fondi propri di Blhyster.

L'area territoriale di riferimento è tutto il territorio provinciale dell'Ulss 1 Dolomiti (Distretto socio- sanitario di Feltre, corrispondente all'area dell'ex ULSS 2, e Distretto socio-sanitario di Belluno, corrispondente all'area dell'ex ULSS 1).

Questa indagine è inedita a livello provinciale e risulta funzionale per una riflessione coerente e contestualizzata rispetto alle opportunità di intervento in un ambito che è sempre più attuale ma ancora poco conosciuto.

Vista l'innovatività dell'argomento, a conclusione della premessa è opportuno indicare che il tema dell'identità sessuale è comprensivo delle dimensioni relative alle variazioni di genere e all'orientamento sessuale, a cui si riferiscono termini e definizioni in continua evoluzione. A tal proposito, il *Piccolo dizionario per l'inclusione* realizzato dall'Associazione Dafne può costituire il riferimento adeguato per il linguaggio utilizzato nella ricerca.

Metodologia, strategie e azioni

Il progetto è stato realizzato con riferimento teorico alla ricerca-azione, costruendo degli strumenti ad hoc per coinvolgere i soggetti con potenziale titolarità sul tema.

In particolare, le azioni svolte possono essere riassunte nei seguenti punti:

1. Prima ricerca dati e riferimenti al tema sul territorio attraverso internet, la stampa e la rete di contatti della cooperativa e dei partner del progetto, con successiva stesura di una prima lista di soggetti da coinvolgere.
2. Creazione di un'intervista semi-strutturata e individuazione delle modalità di somministrazione più funzionali rispetto alle categorie di soggetti da intervistare.

3. Somministrazione di interviste semi- strutturate e questionari ai referenti degli enti pubblici e privati con titolarità sul tema o che abbiano svolto attività rilevanti in merito negli ultimi anni.
4. Analisi e aggregazione dei dati.
5. Creazione di una mappa comprendente gli esiti delle azioni precedenti e di eventuali proposte in risposta ai bisogni e alle opportunità rilevate.

Tale strategia è stata sviluppata partendo da una prima constatazione relativa **all'assenza sul territorio di un ente o servizio** quale principale riferimento, tanto per la raccolta dei bisogni quanto per la messa in campo e/o il coordinamento delle azioni di risposta. Da una prima ricognizione territoriale sono emerse altresì una certa **frammentazione** e **dispersione** degli interventi, delle competenze e delle iniziative rispetto al tema e alle sue articolazioni, in particolare orientamento sessuale, identità di genere, disforia di genere. Da qui, la decisione di provare a raccogliere i vari frammenti coinvolgendo tutti gli interlocutori pubblici e privati che nello svolgimento del proprio operato potessero aver intercettato dei bisogni, realizzato interventi o essere entrati in contatto con altri soggetti con titolarità sul tema. In questo modo, il numero di soggetti potenzialmente interessati è andato crescendo progressivamente con lo svolgersi della ricerca, facendo già emergere la presenza o assenza di contatti e connessioni tra gli attori in gioco.

Per rivolgersi alla platea di interlocutori ampia ed eterogenea, una volta definiti gli aspetti da indagare si è optato per la costruzione di strumenti e modalità di indagine funzionali alla raccolta delle informazioni in relazione sia alle tempistiche operative che alle caratteristiche di alcune categorie di intervistati, come descritto di seguito:

- somministrazione di interviste semi-strutturate in presenza, video-call o telefonicamente ai referenti degli enti pubblici e privati territoriali da parte;
- invio tramite email di un questionario online a tutte le scuole medie e superiori della provincia da compilare da un referente individuato da ciascun istituto;
- invio tramite email di un questionario online all'associazione AMA Dolomiti e inoltrato ai referenti dei gruppi di auto mutuo aiuto dell'associazione;
- invio tramite Whatsapp di un questionario online ai professionisti psicoterapeuti e psicoterapeute della rete della cooperativa, con invito all'inoltro agli altri colleghi (relativamente all'attività svolta in libera professione).

Le informazioni raccolte attraverso queste differenti modalità sono relative ai medesimi ambiti, indagati e analizzati trasversalmente alle categorie di enti coinvolti. In particolare, sono state poste le seguenti domande:

1. Nell'esercizio del vostro operato avete mai intercettato casi/segnalazioni/prese in carico riguardanti questo tema?
2. Se sì, quanti casi/segnalazioni/prese in carico avete intercettato?
3. Se sì, a quando risale il primo caso/segnalazione/presa in carico?
4. Quali bisogni sono emersi nei casi/segnalazioni/prese in carico intercettati?
5. Nei casi/segnalazioni/prese in carico intercettati, avete riscontrato collegamenti con altre problematiche?
6. Se sì, quali?
7. Quali interventi/strumenti avete utilizzato per la risposta ai bisogni emersi?
8. Ritenete che la risposta a tali bisogni necessita di interventi/strumenti ulteriori da parte sua o di altri servizi?
9. Se sì, quali?
10. Siete a conoscenza di altri soggetti in provincia di Belluno con titolarità su questo tema?

La raccolta dei dati è stata realizzata tra l'inizio ottobre 2022 e la metà di febbraio 2023.

La partecipazione alla ricerca

La seguente tabella riassume le informazioni relative al riscontro derivante dalle modalità operative descritte in precedenza:

CATEGORIA	N. CONTATTI	N. RISPOSTE	CHI HA RISPOSTO (in grassetto chi ha intercettato casi/segnalazioni/prese in carico)
Enti territoriali pubblici e privati	36	33	Agedo Belluno Treviso; Psicologo sul territorio del Comune di Belluno; Consigliera di parità provincia di Belluno; Comitato CIAO; PASS Cadore; Consulta degli studenti di Belluno; Polizia di stato; Belluno Donna; Consultorio Familiare ULSS1 Distretto di Feltre; Ambito territoriale di Belluno VEN01; Associazione Stella Polare; ASCA;

			<p>Jabar; Unione Montana Alpago; Ambito territoriale Feltre VEN02; Centro Salute Mentale Distretto di Belluno; Associazione Dafne; Comune di Feltre Area Cultura e politiche giovanili; Azienda Feltrina; Comune di Val di Zoldo; Caritas Diocesana Belluno Feltre; Commissione pari opportunità Ponte nelle Alpi; Commissione pari opportunità comune di Feltre; Età evolutiva Belluno e UFDA; Spazio Adolescenti del Consultorio familiare di Belluno; Serd Belluno; Consultorio di Belluno Servizio di sportello scolastico dello spazio adolescenti. Consultorio familiare privato; Comitato d'intesa; Casa Circondariale di Belluno; Casa dei beni comuni; Serd Feltre; CSM Feltre;</p>
Scuole medie e superiori	40	6	<p>I.P.S.S.A.R. "Dolomieu" di Longarone; Istituto Magistrale "Renier" di Belluno; Istituto comprensivo Marco da Mel; Istituto di Istruzione Superiore "Follador" di Agordo; IIS Segato: ITIS "G. Segato" e IPSIA "A. Brustolon"; Istituto comprensivo Trichiana;</p>
Gruppi auto mutuo aiuto	17	8	<p>Dolomiti; Non ti scordar di me; Non faccio mai abbastanza; NOI senza azzardo; Ama Dolomiti; Associazione Margherita Fenice di Belluno; Speranza Cadore psichiatria disabilità; Nome gruppo non riportato;</p>
Psicoterapeuti e psicoterapeute	Non rilevato	5	Non rilevato
Totale risposte raccolte: 52			

Le informazioni per il contatto con le scuole medie e superiori della Provincia provengono dall'elenco pubblicato sul sito dell'Ufficio scolastico regionale - Ambito Territoriale di Belluno (<https://belluno.istruzioneveneto.gov.it/>).

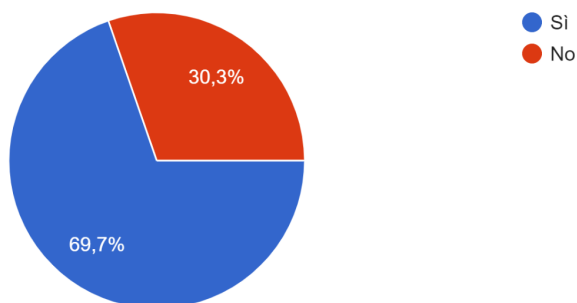
Per quanto riguarda la categoria degli psicoterapeuti e psicoterapeute, le modalità di ricerca non prevedevano la rilevazione dei professionisti contattati né la raccolta dei nominativi dei partecipanti.

Gli esiti della ricerca

Di seguito vengono presentati i principali esiti riscontrati nei vari ambiti indagati nella ricerca, seguendo indicativamente l'ordine delle domande attraverso cui sono stati raccolti. L'analisi e la presentazione sono state realizzate aggregando i dati provenienti dalle differenti modalità di raccolta e categorie di intervistati, dando conto di eventuali specificità emergenti e rilevanti ai fini della ricerca.

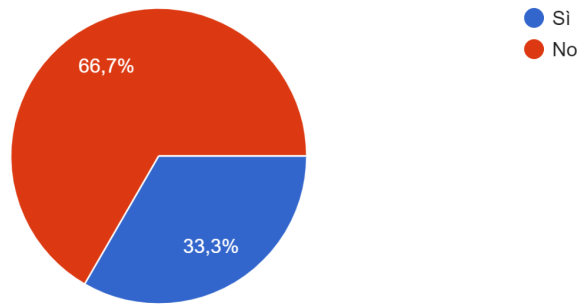
Partendo dalla domanda *"Nell'esercizio del vostro operato avete mai intercettato casi/segnalazioni/prese in carico riguardanti questo tema?"*, la risposta positiva ha percentuali diverse nelle varie categorie di soggetti, come riscontrabile nei grafici qui riportati.

33 risposte



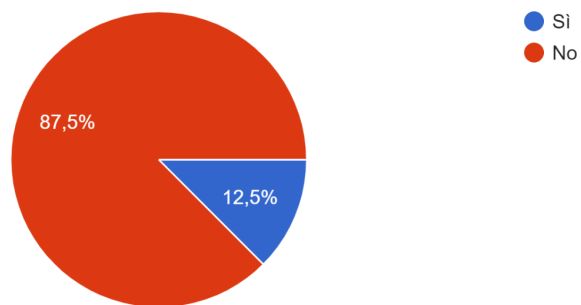
Enti territoriali

6 risposte



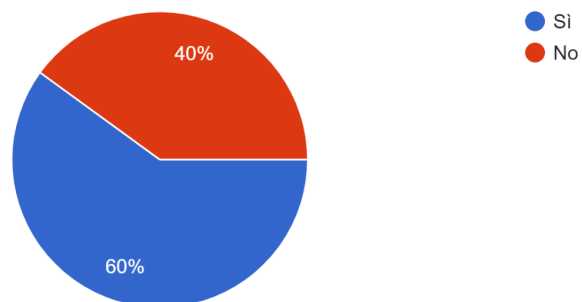
Scuole

8 risposte



Gruppi AMA

5 risposte



Psicoterapeuti e psicoterapeute

Considerando i **52 soggetti rispondenti**, sono **29** quelli che nel loro operato sono giunti a interfacciarsi con il tema dell'identità sessuale (**≈ 55,77%**) e nella lista della tabella precedente sulla partecipazione sono riportati in grassetto.

Le due successive domande del questionario (*domande n.2 e n.3*) chiedono, in caso di risposta affermativa alla precedente, di indicare il numero di casi/segnalazioni/prese in carico intercettate e l'anno a cui risale il primo di essi. Da ciò emerge come quei 29 soggetti abbiano intercettato, nell'**arco degli ultimi 10 anni**, circa **119 casi/segnalazioni/prese in carico** - il dato non è accurato poiché la scelta multipla per l'indicazione del numero prevedeva da 1 fino a "più di 10".

Il questionario prosegue entrando ulteriormente nel merito dei bisogni espressi nelle casistiche riportate, sia per quanto riguarda il tema specifico dell'identità sessuale (*domanda n.4*) che l'eventuale compresenza di altre dimensioni di bisogno (*domande n.5 e n.6*).

L'indagine su questo secondo aspetto non ha la finalità di dimostrare correlazioni particolari con problematiche o disturbi specifici ma è stata inserita per permettere di raccogliere ulteriori elementi relativi ai contesti e alle modalità di emersione delle questioni legate all'identità sessuale. Le informazioni raccolte in merito permettono infatti di osservare come l'esplicitazione dei bisogni avvenga in maniera diretta, ma molto spesso emerge in occasione di altri tipi di richieste. Possono essere situazioni legate all'erogazione di interventi o prestazioni specifiche - burocratiche, economiche, lavorative - in cui la questione emerge nell'approfondimento delle circostanze che hanno portato alla presentazione dell'istanza, si pensi ad esempio alla richiesta di cambio documenti a seguito di transizione di genere.

In altre occasioni si può trattare invece di percorsi o prese in carico che coinvolgono le persone a un livello tale da includere anche le dimensioni afferenti l'identità sessuale come nel caso della scuola, del supporto psicologico, delle prese in carico da parte di servizi sanitari o socio sanitari o anche della detenzione in casa circondariale.

Alla luce dell'eterogeneità delle modalità e degli interlocutori che li hanno raccolti e anche dei punti di contatto riscontrati, i principali bisogni intercettati sono stati riassunti nella seguente descrizione:

- *supporto nella scoperta della propria identità sessuale e delle dimensioni che la compongono (orientamento sessuale, identità di genere, espressione di genere):* segnalato soprattutto dai soggetti che operano a contatto con adolescenti e preadolescenti e riferito a richieste non portate con sofferenza, ma piuttosto con disorientamento, curiosità e volontà di comprendere e conoscere se stessi;
- *supporto e orientamento nell'approccio alle questioni sull'identità sessuale legate a un familiare:* riferito soprattutto a genitori;
- *ascolto, confronto, riflessione tra pari:* riferiti a soggetti LGBTQIA+;
- *socializzazione:* riferito a soggetti LGBTQIA+;

- *supporto e orientamento alla transizione di genere*: riferiti al pre e post transizione e alle varie dimensioni coinvolte (burocratica, economica, terapeutica, sociale, ...);
- *acquisizione competenze specifiche sul tema dell'identità sessuale*: segnalato da molti operatori dei servizi scolastici, sociali e sociosanitari sia in riferimento al proprio operato che alla presenza e conoscenza di riferimenti sul territorio verso cui indirizzare le richieste intercettate;
- *informazione e sensibilizzazione sul tema dell'identità sessuale*: riferiti in generale a tutta la popolazione della provincia;
- *conoscenza della rete territoriale attiva sul tema dell'identità sessuale*: riferito in generale a tutta la popolazione della provincia;
- *riconoscimento delle istanze dei soggetti LGBTQIA+*: riferito alla dimensione politica nazionale e locale e all'attuazione di politiche adeguate nei vari ambiti;
- *supporto a seguito di discriminazione sul luogo di lavoro*: riferito a soggetti LGBTQIA+
- *supporto per conflittualità familiare*: riferito ai soggetti LGBTQIA+ e ai familiari;
- *supporto a seguito di violenza subita in età infantile*: riferito a soggetti LGBTQIA+;
- *supporto a seguito di violenza subita all'interno di relazione omosessuale*;
- *supporto per disforia di genere*;
- *supporto per coming out*;
- *supporto per richiesta di protezione internazionale*: riferito a soggetti LGBTQIA+;
- *reinserimento sociale e lavorativo post detentivo*: riferito a soggetti transgender detenuti in casa circondariale;
- *spazi e servizi adeguati per soggetti transgender*: in riferimento a bagni e spogliatoi nei contesti scolastici e di inserimento lavorativo e a comunità terapeutiche per soggetti tossicodipendenti.

Agli intervistati è stato poi chiesto quali interventi e strumenti abbiano utilizzato trovandosi di fronte a tali bisogni (*domanda n.7*) e quali ulteriori interventi e strumenti ritengano eventualmente necessari per una risposta adeguata da parte della loro o di altri soggetti (*domande n.8 e n.9*). L'analisi delle risposte a questi due interrogativi ha permesso in primo luogo di individuare quali sono le possibili soluzioni ai bisogni secondo l'opinione di chi li ha segnalati, in secondo luogo di registrare quali strategie di risposta sono già in atto.

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative a quanto sia necessario fare per una risposta adeguata ai bisogni emersi, nel paragrafo successivo si darà invece conto di quanto in provincia è in fase di realizzazione:

- ❖ *sportello di ascolto, informazione e orientamento*: fisico e online, accessibile, conosciuto e non stigmatizzante; in grado di accogliere i bisogni, fornire informazioni di carattere generale e orientare verso gli attori della rete territoriale attivi e competenti per la risposta ai bisogni espressi;
- ❖ *spazi fisici e relazionali di confronto, riflessione e supporto tra pari*: per soggetti LGBTQIA+;
- ❖ *iniziative di socializzazione*: inclusive e non stigmatizzanti;
- ❖ *iniziative ed eventi informativi e di sensibilizzazione*: pubblici e in contesti specifici sui temi ad essi collegati, ad esempio: a scuola contro bullismo omolesbotransfobico, nei luoghi di lavoro per la denuncia delle discriminazioni, progetti di rete locali e internazionali, ...
- ❖ *auto mutuo aiuto*: per soggetti LGBTQIA+ e per i loro familiari;
- ❖ *interventi e prese in carico professionali*: per la risposta ai bisogni specifici da parte delle figure competenti (psicologo, psicoterapeuta, sessuologo, assistente sociale, educatore,..)
- ❖ *servizio pubblico di riferimento per la riassegnazione di genere*: da istituire almeno a livello regionale
- ❖ *iniziative formative per professionisti*: per la creazione e il consolidamento di riferimenti competenti sul territorio;
- ❖ *iniziative formative per i servizi pubblici*: per una maggiore adeguatezza e efficacia del proprio mandato e degli interventi in essere; con maggiore rilevanza per gli ambiti scolastico, sanitario, sociale e socio sanitario;
- ❖ *percorsi e contesti di reinserimento sociale e lavorativo adeguati*: per soggetti transgender in esecuzione penale esterna e post detenzione;
- ❖ *comunità terapeutico-riabilitative per transgender tossicodipendenti*.

L'identità sessuale in provincia di Belluno: attori e interventi

Come accennato in precedenza, la ricerca ha indagato anche quanto già realizzato dai soggetti intervistati di fronte ai bisogni intercettati, permettendo di approfondire ulteriormente dal punto di vista operativo la lettura territoriale sul tema. L'analisi delle informazioni a riguardo mostra in generale come l'eterogeneità che caratterizza la







platea degli intervistati e le modalità di raccolta del bisogno si rifletta anche sulle strategie di risposta.

E' innanzitutto opportuno segnalare la presenza di casi in cui non è stato possibile dare seguito alla richiesta ricevuta o in cui l'intervento si è concretizzato nell'indirizzo verso altri servizi o realtà territoriali. Dal punto di vista dei soggetti e delle iniziative per la presa in carico e la risposta ai bisogni rilevati, la mappa che segue rappresenta la localizzazione degli attori attivi sul territorio provinciale e i relativi ambiti di intervento. Inoltre, al fine di permettere una migliore comprensione della mappa e dei suoi contenuti, può essere utile tener conto che gli interventi vengono implementati in maniera diffusa o trasversale alla provincia e che la localizzazione degli attori è stata dunque attribuita sulla base della sede legale o, in caso di sede non presente, della principale zona di intervento. Va infine precisato che la categorizzazione degli ambiti di intervento si riferisce alle strategie di risposta ai bisogni riportate nel paragrafo precedente, in cui sono stati fatti rientrare gli interventi specifici segnalati dagli intervistati e attivi al momento della raccolta.

L'identità sessuale in Provincia di Belluno: attori e interventi



Ambiti di intervento

- | | |
|---|--|
|  Iniziative ed eventi informativi e di sensibilizzazione |  Spazi fisici e relazionali di confronto, riflessione e supporto tra pari |
|  Percorsi e contesti di reinserimento sociale e lavorativo |  Interventi e prese in carico professionali |
|  Iniziative di socializzazione |  Auto mutuo aiuto |

Considerazioni finali

La ricerca ha permesso di assumere una prospettiva di approfondimento sul tema, conducendo ad alcune considerazioni trasversali ritenute rilevanti ai fini del progetto.

L'iniziale constatazione dell'assenza di un punto di riferimento territoriale e della frammentarietà degli interventi si è andata confermando e delineando secondo determinate caratteristiche con il proseguire della ricerca. Le principali necessità emerse possono infatti essere ricondotte ad azioni di sistema, relative da un lato alla raccolta e intercettazione dei bisogni e dall'altro al potenziamento della rete territoriale attraverso il coordinamento delle risorse e l'integrazione di competenze specifiche.

In altre parole, i bisogni sono certamente presenti nel territorio ma faticano ad emergere ed essere riconosciuti perché mancano dei riferimenti conosciuti e accessibili a cui indirizzarli. Anche dal punto di vista delle risposte ai bisogni, il territorio non è sguarnito di organizzazioni, servizi e professionisti, che necessitano però di conoscenza reciproca e spesso dell'ampliamento di competenze per rendere più efficace la propria azione.

Oltre che dall'analisi dei dati, l'opportunità di prendere in mano le questioni relative all'identità sessuale in provincia di Belluno emerge anche dal contatto con gli attori coinvolti. Gli intervistati hanno infatti accolto con interesse la proposta di partecipazione - confermando così l'attualità del tema - chiedendo di venire informati sugli esiti della ricerca ed esplicitando la propria disponibilità a eventuali sviluppi futuri.

APPENDICE 1 - Enti e realtà di riferimento sul tema a livello extra-provinciale

ONIG-Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere

<http://www.onig.it/drupal8/>

Gruppo di lavoro Sessualità e genere, Università degli studi di Padova

<https://elearning.unipd.it/scienzeumane/mod/forum/discuss.php?d=292920>

Cooperativa Levante, Padova

<https://levantecoop.it/>

Epimeleia aps

https://www.facebook.com/EpimeleiaAPS/about?locale=it_IT

Rete RE.A.DY - Rete nazionale delle Regioni e degli Enti Locali per prevenire e superare l'omotransfobia

<https://www.reteready.org/>

Gruppo Trans APS, Bologna

<https://gruppotrans.it/>

LesBÒ Associazione Lesbiche Bologna - Linea lesbica anti violenza, Bologna

<http://www.lesbichebologna.it/linea-antiviolenza/>

MIT-Movimento Identità Trans

<https://mit-italia.it/chi-siamo/>

CON-TE-STARE-Sportello attivo transgender

<http://con-te-stare-transgender.it/>

Infotrans.it

<https://www.infotrans.it/>

APPENDICE 2

Materiali di approfondimento consigliati dagli attori sul territorio durante le interviste.

Boggi E., Ragaglia E. M. (a cura di), Sei sempre tu. Guida informativa su omosessualità e varianza di genere, Trento, Erickson

<https://www.agedonazionale.org/sei-sempre-tu-nuova-edizione/>

Cavallo a., Lugli L., Prearo M. (a cura di), Cose spiegate bene, questioni di un certo genere, Iperborea, Milano, 2021

Manoori U., Lebrun S., Le bambine non esistono, Libreria Pienogiorno, Milano, 2022

Film/Documentari

Bozza Wolf C., *Vergot*, ZeLIG Film, Bolzano, 2016

<https://www.zeligfilm.it/it/produzioni/diploma-film/item/1235-vergot>

APPENDICE 3 - Questionari

Questionari predisposti per le interviste agli attori sul territorio, nell'ordine:

- ENTI TERRITORIALI
- SCUOLE
- GRUPPI AMA
- PSICOTERAPEUTI E PSICOTERAPEUTE